

*S. Giuseppe lavoratore (memoria facoltativa)*

# SABATO 1 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (GERMAGNO)

*Si compie il mistero pasquale:  
Gesù il risorto dai morti,  
conclusi i suoi giorni terreni,  
ascende alla gloria del cielo.*

*Colui ch'era prima del tempo,  
l'autore di tutte le cose,  
discese in un grembo di donna  
facendosi uno di noi.*

*Alzato, innocente, sul legno,  
immerso nel cuore della terra,  
disceso nel grande abisso,  
le porte del cielo ha dischiuse.*

*Oggi alla destra del Padre  
irradia di sé l'universo:  
qual sole che s'alza splendente  
sottratto è allo sguardo dell'uomo.*

### Salmo CF. SAL 127 (128)

Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.  
Della fatica  
delle tue mani  
ti nutrirai,  
sarai felice  
e avrai ogni bene.

La tua sposa  
come vite feconda  
nell'intimità  
della tua casa;  
i tuoi figli  
come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa.  
Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.

Ti benedica il Signore  
da Sion.  
Possa tu vedere

il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni  
della tua vita!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto (*Gen 2,2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Benedici il lavoro umano, Signore.**

- Per intercessione di san Giuseppe, ricordati di tutti quei genitori che non riescono a sostenere i propri figli perché senza lavoro.
- Concedi ai giovani disoccupati di trovare un lavoro per realizzare se stessi e contribuire all'edificazione di una società più giusta ed equa.
- Dona a tutti noi di maturare in una spiritualità autentica, secondo la quale si accoglie il Regno di Dio anche grazie a un lavoro svolto con competenza, professionalità, dedizione al bene di tutti.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 127,1-2

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.  
Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene. Alleluia.

### COLLETTA

O Dio, che hai chiamato l'uomo a cooperare con il lavoro al disegno della tua creazione, fa' che per l'esempio e l'intercessione di san Giuseppe siamo fedeli ai compiti che ci affidi, e riceviamo la ricompensa che ci prometti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GEN 1,26-2,3

Dal libro della Genesi

<sup>26</sup>Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

<sup>27</sup>E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

<sup>28</sup>Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogàtela, dominate sui pesci

del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». <sup>29</sup>Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. <sup>30</sup>A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. <sup>31</sup>Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

<sup>2,1</sup>Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. <sup>2</sup>Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. <sup>3</sup>Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando. – *Parola di Dio.*

**oppure:** Col 3,14-15.17.23-24

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, <sup>14</sup>sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. <sup>15</sup>E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché a essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! <sup>17</sup>E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre. <sup>23</sup>Qualunque cosa facciate, fatela di buon animo, come per il Signore e

non per gli uomini, <sup>24</sup>sapendo che dal Signore riceverete come ricompensa l'eredità. Servite il Signore che è Cristo!  
– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 89

**Rit. Rendi salda, Signore, l'opera delle nostre mani.**

<sup>2</sup>Prima che nascessero i monti  
e la terra e il mondo fossero generati,  
da sempre e per sempre tu sei, o Dio. **Rit.**

<sup>3</sup>Tu fai ritornare l'uomo in polvere,  
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

<sup>4</sup>Mille anni, ai tuoi occhi,  
sono come il giorno di ieri che è passato,  
come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

<sup>12</sup>Insegnaci a contare i nostri giorni  
e acquisteremo un cuore saggio.

<sup>13</sup>Ritorna, Signore: fino a quando?  
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

<sup>14</sup>Saziaci al mattino con il tuo amore:  
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

<sup>16</sup>Si manifesti ai tuoi servi la tua opera  
e il tuo splendore ai loro figli. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**    SAL 67,20

**Alleluia, alleluia.**

Di giorno in giorno benedetto il Signore:  
a noi Dio porta la salvezza.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**    MT 13,54-58

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù, <sup>54</sup>venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? <sup>55</sup>Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? <sup>56</sup>E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». <sup>57</sup>Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». <sup>58</sup>E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, fonte della misericordia, guarda i doni che ti presentiamo nella memoria di san Giuseppe, e fa' che la nostra umile offerta diventi pegno della tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella memoria di san Giuseppe. Egli, uomo giusto, da te fu prescelto come sposo di Maria, Vergine e Madre di Dio; servo saggio e fedele, fu posto a capo della santa Famiglia per custodire, come padre, il tuo unico Figlio, concepito per opera dello Spirito Santo, Gesù Cristo Signore nostro. Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza.

Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Col 3,17

**Qualunque cosa facciate, in parole e in opere,  
tutto avvenga nel nome del Signore Gesù,  
rendendo grazie a Dio. Alleluia.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con il pane del cielo, fa' che, sull'esempio di san Giuseppe, conserviamo nei nostri cuori la memoria del tuo amore, per godere il frutto della pace senza fine. Per Cristo nostro Signore.

### **Figlio del falegname**

Quest'anno la memoria di san Giuseppe lavoratore acquista un significato peculiare, poiché cade all'interno dell'anno che, a cominciare dall'8 dicembre del 2020 fino all'8 dicembre del 2021, papa Francesco ha voluto fosse dedicato allo sposo di Maria Vergine e padre putativo di Gesù. Nella lettera apostolica *Patris corde*, Francesco, mettendo in luce alcuni tratti singolari della paternità di san Giuseppe, dedica il n. 6 a descriverlo come un «padre lavoratore». Scrive ad esempio: «San Giuseppe era un carpentiere che ha lavorato onestamente per garantire il sostentamento della sua famiglia. Da lui Gesù ha imparato il valore, la dignità e la gioia di ciò che significa mangiare il pane frutto del proprio lavoro». Dopo aver ricordato alcuni valori che il lavoro assume nella prospettiva biblica – è partecipazione all'opera della salvezza, occasione per affrettare l'avvento del Regno e per sviluppare le proprie qualità, motivo di realizzazione per se stessi e soprattutto per la famiglia – Francesco giunge a dire che «la persona che lavora, qualunque sia il suo compito, collabora con Dio stesso, diventa un po' creatore del mondo che ci circonda». Le letture proprie di questa memoria lo ricordano, soprattutto il testo della Genesi che ci mostra Dio stesso creare ogni cosa lavorando, fino al settimo giorno, quando «portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni

suo lavoro che aveva fatto» (Gen 2,2). Il primo racconto della creazione, in questo modo, da una parte evidenzia il valore del lavoro, visto che Dio stesso ne è il soggetto, dall'altro lo relativizza, giacché occorre anche riconoscere il tempo nel quale è necessario cessare di lavorare per consentire alla vita di aprirsi ad altre dimensioni altrettanto importanti: il riposo, la relazione, la contemplazione del frutto della propria opera per ammirarla, riconoscendo la sua bellezza e la sua bontà.

Suggestivo è anche il secondo racconto della creazione, che la liturgia non ci fa leggere ma che è utile accostare al testo oggi proclamato, nel quale l'uomo è chiamato da Dio stesso a un compito preciso: coltivare e custodire il giardino (cf. Gen 2,15). Dio crea il giardino per poi affidarlo alla cura e alla responsabilità di Adamo. Significativo è un altro versetto che leggiamo proprio all'inizio di questo secondo racconto: «Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo» (Gen 2,4-5): affinché il creato sia un giardino, Dio deve donare la pioggia e l'uomo impegnarsi con il suo lavoro.

Per Gesù condividere la nostra condizione umana ha significato condividere anche il nostro lavoro, al punto che Matteo lo definisce «il figlio del falegname» (Mt 13,55). Questo diventa anzi, per i nazaretani, motivo di scandalo e di incredulità. Sono tante le ragioni che fondono questa reazione negativa: tra di esse c'è

però anche questa falsa scissione che essi pongono tra la sapienza che caratterizza la parola di Gesù, o i prodigi dei suoi gesti, e l'ordinarietà di un lavoro umano. Come se si trattasse di realtà che corrono su binari paralleli, senza mai incontrarsi. L'umanità di Gesù ci rivela esattamente il contrario: la persona che sa sottomettersi docilmente alla sapienza dello Spirito e si lascia guidare dai suoi doni matura in tutte le dimensioni della sua esistenza, inclusa quella lavorativa. La vita spirituale non ci rende uomini o donne speciali, ma ci fa vivere con verità e profondità tutte le dimensioni dell'esistenza umana. Vivere nello Spirito, da autentici figli e figlie di Dio, ci fa accogliere interamente l'invito che Paolo rivolge ai Colossesi: «qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre» (Col 3,17). Deve essere però chiaro che lavorare nel nome del Signore non significa farlo «devotamente» o «con pietà religiosa», ma con competenza, rettitudine, onestà.

*Padre, tu hai chiamato san Giuseppe a essere, nella storia, un segno della tua paternità, affidandogli la custodia sapiente e la tenera cura di Gesù. Egli, che è stato padre nell'ombra, aiuti con la sua intercessione tutti i genitori a essere ombra protettiva per i propri figli, capace di rinviare e di rendere presente la luce della tua paternità divina.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Giuseppe lavoratore.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sabato della Grande settimana; memoria del santo profeta Geremia.

### **Copti ed etiopici**

Giorgio di Cappadocia, megalomartire (304).

### **Anglicani**

Filippo e Giacomo, apostoli.

### **Luterani**

Nikolaus Herman, poeta in Boemia (1561).

## UN DOVERE

## E UN DIRITTO

*Festa del lavoro*

Il grande tema è il lavoro. Ciò che è veramente popolare – perché promuove il bene del popolo – è assicurare a tutti la possibilità di far germogliare i semi che Dio ha posto in ciascuno, le sue capacità, la sua iniziativa, le sue forze. Questo è il miglior aiuto per un povero, la via migliore verso un'esistenza dignitosa. Perciò insisto sul fatto che «aiutare i poveri con il denaro dev'essere sempre un rimedio provvisorio per fare fronte a delle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe sempre essere di consentire loro una vita degna mediante il lavoro» (LS 128). Per quanto cambino i sistemi di produzione, la politica non può rinunciare all'obiettivo di ottenere che l'organizzazione di una società assicuri a ogni persona un modo di contribuire con le proprie capacità e il proprio impegno. Infatti, «non esiste peggiore povertà di quella che priva del lavoro e della dignità del lavoro». In una società realmente progredita, il lavoro è una dimensione irrinunciabile della vita sociale, perché non solo è un modo di guadagnarsi il pane, ma anche un mezzo per la crescita personale, per stabilire relazioni sane, per esprimere se stessi, per condividere doni, per sentirsi corresponsabili nel miglioramento del mondo e, in definitiva, per vivere come popolo (Francesco, *Fratelli tutti*, n. 162).